

Lasciano Gabriella Mondello e Giovanni Boitano

## Pdl nella bufera I fedelissimi di Scajola passano all'Udc

I SERVIZI A PAGINA V

# Fuga verso Casini, il Pdl perde i pezzi

*Addio a Boitano, numero uno genovese e alla deputata Mondello, fedelissimi scajoliani*



### LA DIASPORA

Claudio Scajola con il leader dell'Udc Pierferdinando Casini

### AVA ZUNINO

**L** PDL ligure perde un parlamentare e il segretario provinciale: Gabriella Mondello, deputato alla terza legislatura, per oltre vent'anni sindaco di Lavagna e Giovanni Boitano, coordinatore genovese del partito di Berlusconi, sono entrati nell'Udc. Un terremoto che scuote i rami nell'area del leader ligure, il ministro Claudio Scajola di cui sia Boitano sia Mondello erano fedelissimi. Furono loro, circa otto anni fa, i primi a far uscire dal confine imperiese l'area di influenza del mi-

nistro. Radicati nel Tigullio e nella Valfontanabuona, si allearono con Scajola assottigliando le truppe dell'altro leader ligure, il senatore spezzino Luigi Grillo che a quel punto perse un pezzo consistente del levante genovese. L'annuncio del passaggio di Boitano e Mondello all'Udc è stato dato ieri a Roma in una conferenza stampa dell'onorevole Pier Ferdinando Casini, leader nazionale del partito del centro. «Forse è un piccolo inizio di smottamento, un granello di sabbia che va da un partito grande a uno piccolo — ha detto

Casini — Lasciano un partito che ha il governo e il potere, per andare in un partito che non ha né go-



verno né potere». Perché questa scelta? Gabriella Mondello risponde: «Ero democristiana, in Forza Italia ho trovato una sintesi. C'era un dibattito interno. Il Pdl è stato deludente. Sul piano nazionale mi preoccupa lo strappo tra Nord e Sud, mentre in Liguria non ho condiviso questo metodo autoritario ed impositivo con cui si conduce la vita del Pdl». Viene da domandarsi quanto abbia inciso su questa decisione la sua recente sconfitta alle comunali di Lavagna, dove il coordinatore ligure del Pdl, l'onorevole Michele Scandroglio, appoggiava un altro candidato. «E' stato un elemento, la riprova di come manchi la condivisione dentro la Pdl dove invece di ringraziare chi si impegna, si cerca di lavorare contro», dice. E il suo rapporto con Scajola? «Continuo a stimarlo. Lo avevo avvertito e penso che lui si aspettasse questa mia decisione. E' vero, mi ha dato tanto ma anche io ho fatto molto, in termini di onestà e trasparenza, che penso contino ancora qualcosa anche se oggi nel Pdl sembra non importino». E, aggiunge, ad allontanarla dal Pdl non è neppure il fatto che, avendo già totalizzato tre mandati, non sarebbe stata ricandidata una quarta volta. Giovanni Boitano, che fino a 24 ore fa era coordinatore provinciale genovese del Pdl, da ieri ha la stessa carica, ma nell'Udc. Ribadisce anche lui il disagio nel nuovo partito «in cui le frizioni personali si sono acuite, dove il confronto politico non è più sereno. Nel Pdl ci sono troppe anime che non riescono a stare insieme e mancano le regole certe: vince chi urla più forte». Le polemiche sono state immediate. E se Scajola si è limitato ad esprimere «amarezza», il coordinatore ligure del Pdl, Scandroglio, parla di «trasformismo, senza rispetto né per Berlusconi, né per Scajola, né verso gli elettori che hanno votato la Mondello. Dal sodalizio Mondello-Boitano mi distingue la concezione della politica». Altri, come Gianni Plinio e Giorgio Bornacin chiedono che Mondello si dimetta dal parlamento. Lei replica: «rispondo ai miei elettori, che si riconoscono certo più nei miei atteggiamenti che in quelli del Pdl, di cui tutti parlano male senza avere il coraggio di dirlo apertamente».

### I protagonisti

#### MONDELLO

Gabriella Mondello, ex sindaco di Lavagna, da sempre considerata vicina a Claudio Scajola

#### BOITANO

Giovanni Boitano, ad aprile era stato nominato coordinatore provinciale



#### SCAJOLA

Il ministro dello sviluppo economico: «Grande amarezza e delusione»

#### SCANDROGLIO

«Hanno scelto la via del trasformismo, senza rispetto né per Berlusconi, né per Scajola»